

GRUPPO BANCA SELLA



INFORMATIVA AL PUBBLICO
TERZO PILASTRO DI BASILEA 2

31.12.2008

Redatto dalla Capogruppo
Banca Sella Holding S.p.A.



INDICE

INTRODUZIONE	3
TAVOLA 1 - Requisito informativo generale	4
TAVOLA 2 - Ambito di applicazione.....	19
TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza.....	22
TAVOLA 4 - Adeguatezza patrimoniale.....	26
TAVOLA 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche.....	29
TAVOLA 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB.....	37
TAVOLA 8 - Tecniche di attenuazione del rischio	39
TAVOLA 9 – Rischio di controparte	42
TAVOLA 10 – Operazioni di cartolarizzazione.....	47
TAVOLA 12 – Rischio operativo	53
TAVOLA 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	54
TAVOLA 14 – Rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	58
Glossario.....	59

INTRODUZIONE

Scopo del presente documento è adempiere agli obblighi di informativa al pubblico attinenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, secondo quanto previsto dal cosiddetto **Terzo Pilastro** del Nuovo Accordo sul Capitale (noto anche come Basilea 2).

Nell'ambito della disciplina prudenziale ai sensi di Basilea 2 vengono individuate tre "aree normative", dette "Pilastrì", che rappresentano i requisiti ed i principi prudenziali ritenuti fondamentali per la stabilità del sistema bancario. Le "Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche", emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti), recepiscono gli orientamenti europei in materia.

In estrema sintesi:

- il **Primo Pilastro** prevede un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria: rischio di credito (incluso quello di controparte), rischio di mercato, rischio operativo. Sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali, caratterizzati da differenti livelli di complessità nella misurazione e nel controllo dei rischi. Le "Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche", rispetto alla precedente regolamentazione (Basilea 1), innovano profondamente il trattamento del rischio di credito, introducono il trattamento del rischio operativo e apportano alcuni affinamenti alle modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato;
- il **Secondo Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio (in aggiunta ai rischi cosiddetti di Primo Pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e del contesto di riferimento (ICAAP- *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). È rimesso all'autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (SREP- *Supervisory Review and Evaluation Process*);
- il **Terzo Pilastro** introduce l'obbligo di informare il pubblico, attraverso apposite tavole di natura qualitativa e quantitativa, in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Il presente documento è redatto a livello consolidato da parte della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ed è riferito alla situazione al 31 dicembre 2008.

Vengono di seguito riportate le tavole con informazioni qualitative e quantitative, come elencate dalla Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, Titolo IV, Capitolo 1, Allegato A.

Le tavole prive di informazioni non sono pubblicate¹.

Tutti gli importi indicati nelle tavole quantitative, se non espressamente indicato, sono in migliaia di euro.

Questa informativa è pubblicata sul sito del Gruppo Banca Sella www.gruppobancasella.it nella sezione *Investor Relations*.

¹ Sono prive di informazioni le seguenti tavole:

- Tavola 7- Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB: al 31 dicembre 2008 il Gruppo Banca Sella non utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito approcci IRB, ma applica la metodologia standardizzata.
- Tavola 11-Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA): al 31 dicembre 2008 il Gruppo Banca Sella non utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato modelli interni, ma applica la metodologia standardizzata.

TAVOLA 1 - Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

Struttura organizzativa per la gestione dei rischi

Il Gruppo Banca Sella, perseguendo una linea strategica che attribuisce rilevanza centrale alla gestione dei controlli, ha investito e continuerà ad investire sul rafforzamento in termini di efficienza e di efficacia del "Sistema dei Controlli Interni", puntando sul potenziamento qualitativo delle strutture preposte alle attività di controllo e curando nel contempo il continuo adeguamento alle normative di riferimento.

Per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, un ruolo fondamentale è attribuito agli organi aziendali.

Il **Consiglio di Amministrazione** della Capogruppo (organo con funzione di supervisione strategica e di gestione) è investito di ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale e si fa pieno carico di seguire un vasto insieme di attività tra le quali, in estrema sintesi, si annoverano la definizione degli indirizzi strategici e l'approvazione delle politiche di gestione dei rischi, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni del Gruppo.

Il **Collegio Sindacale** della Capogruppo (organo con funzione di controllo), unitamente alla generale attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, ha, altresì, la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

La summenzionata rilevanza centrale della gestione dei controlli trova riscontro, inoltre, in un articolato piano d'azione che, avviato fin dalla metà del 2005, è stato ulteriormente e costantemente aggiornato per tenere conto delle esperienze acquisite e delle migliori *best practices* esistenti nel sistema.

Tale piano d'azione prevede diversi presidi che agiscono in quattro ambiti e per i quali si fornisce, di seguito, una breve descrizione:

- a. presidio delle regole e dei processi;
- b. continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c. esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole;
- d. crescita della professionalità e della cultura del controllo.

a) Presidio delle regole e dei processi

L'assetto organizzativo e dei controlli del Gruppo Banca Sella è alla base della sua stabilità, efficienza e redditività. In particolare un'organizzazione complessa, quale è oggi il Gruppo, richiede che i processi alla base di tale assetto organizzativo siano ben strutturati, soggetti ad opportuni controlli e prevedano regole chiare ed efficienti. Per tale motivo il Gruppo realizza nel continuo un'attività di mappatura dei nuovi processi aziendali² e l'aggiornamento/modifica di quelli già esistenti, con l'intento di rafforzare costantemente l'assetto organizzativo ed ampliare la copertura ed efficacia del sistema dei controlli interni. La mappatura dei processi consente infatti di effettuare una ricognizione completa della qualità dei medesimi e della loro conseguente esposizione al rischio.

Nell'ambito della mappatura e validazione dei processi aziendali, particolare attenzione è posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà di processo sottostante; inoltre è prestata

² Cfr. anche la sezione dedicata al Rischio Operativo della presente Tavola.



particolare attenzione alla presenza di controlli all'interno degli stessi processi valutandone, di volta in volta, l'effetto mitigante che hanno sui potenziali rischi. La mappatura dei processi e la loro costante e sistematica manutenzione e validazione consente:

- di evidenziare una misura oggettiva di rating di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) e di rating di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I rating di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo);
- di pianificare interventi correttivi, dando priorità a situazioni di maggiore esposizione al rischio non efficacemente mitigato;
- di monitorare nel tempo l'esposizione al rischio degli assetti organizzativi del Gruppo.

b) Continua verifica dell'adeguatezza delle regole

L'assetto organizzativo e delle norme interne richiede di essere continuamente perfezionato nel tempo per adeguarsi ai mutamenti della normativa, all'evolvere delle tecnologie, dei prodotti e dei rischi stessi nonché alla luce delle esperienze maturate.

In tale ambito, particolare attenzione è stata rivolta alla funzione di Compliance, attraverso il rafforzamento delle attività esistenti, e secondo quanto disciplinato dalle "Disposizioni di vigilanza sulla funzione di conformità" emesse da Banca d'Italia nel luglio del 2007.

Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi è efficacemente adottato per tutto il Gruppo un processo interno denominato "Ciclo del Controllo"³, che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo è coordinato dal servizio Risk Management e Controlli di Gruppo, il quale, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di follow up.

L'adozione del "Ciclo del Controllo" permette pertanto di:

- migliorare nel continuo la cultura dei rischi, della gestione delle anomalie e dell'eccellenza;
- identificare, censire ed analizzare le anomalie realizzando una base statistica utile anche ai fini della valutazione della vulnerabilità dei singoli processi ed esposizione al rischio di singoli settori, attività, business, società;
- tracciare in maniera rigorosa le responsabilità e lo stato di avanzamento delle attività di rimozione;
- rendere più efficace e controllato il processo di follow up delle anomalie stesse;
- governare e presidiare l'attuazione degli interventi;
- costituire la base per la disciplina dei Flussi Informativi di Gruppo nell'ambito del sistema dei controlli interni.

Merita in tale ambito citare come siano rimesse ad un apposito comitato, denominato **Comitato Rischi Operativi** (CO.R.O.) l'esame, la valutazione e l'autorizzazione di operazioni, modelli organizzativi, lancio di nuovi prodotti, avvio di nuove attività ed in genere ogni possibile iniziativa generatrice di rischi operativi, reputazionali e strategici.

³ Cfr. anche la sezione dedicata al Rischio Operativo della presente Tavola.



Inoltre, in seno alla Capogruppo è operativo il **Comitato Controlli**, che opera al fine di avere un costante ed efficace presidio dei principali rischi legati all'operatività del Gruppo. Attraverso l'analisi del sistema dei controlli interni e la disamina dei principali eventi anomali che si verificano, il Comitato Controlli si pone l'obiettivo di affinare il sistema dei controlli e di migliorarlo nel continuo, proponendo soluzioni che ne rafforzino l'efficacia e che garantiscano un robusto ed efficiente presidio per la mitigazione dei rischi cui il Gruppo risulta maggiormente esposto.

c) Esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole

Il Gruppo Banca Sella opera nel continuo per realizzare un costante rafforzamento qualitativo e quantitativo dei servizi preposti al controllo di secondo e terzo livello, nonché un continuo affinamento dell'impostazione delle attività e ripartizione dei compiti, senza trascurare l'adozione di moderni automatismi e strumenti di supporto all'attività stessa. Inoltre, particolare attenzione è stata focalizzata sul progressivo accentramento della materiale esecuzione dei controlli di linea e di rischio da parte di strutture ad hoc, dotate di adeguato numero di risorse, nonché sull'automazione dei controlli stessi.

d) Crescita della professionalità e della cultura del controllo

La crescita della professionalità e della cultura del controllo è perseguita mediante un duplice aspetto:

- attenzione alle risorse direttamente operanti in funzioni di controllo. Le risorse operanti in funzioni di controllo di secondo e di terzo livello sono oggetto di costante crescita professionale mediante un consono investimento in formazione e mediante un continuo aggiornamento professionale e normativo realizzato anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari;
- attenzione alle risorse direttamente operanti in funzioni operative. Le risorse operanti in funzioni non direttamente coinvolte in attività di controllo sono oggetto di continua formazione professionale volta a diffondere la cultura del controllo ad ogni livello di operatività.

La diffusione della cultura del controllo, attuata anche attraverso incontri mirati con dipendenti, dirigenti ed amministratori, permette di:

- dare maggiore chiarezza alla ripartizione dei compiti ed alle responsabilità in essere;
- innalzare il livello culturale dei dipendenti del gruppo in tema di controlli e gestione del rischio;
- assicurare una corretta separazione gerarchica tra i servizi preposti al controllo ed i servizi operativi;
- rafforzare l'efficacia del sistema dei controlli e delle attività di follow up.

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni", nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli.

Nell'ambito dei controlli di **primo livello**, o **di linea**, il Gruppo Banca Sella opera nel continuo per:

- valutare costantemente l'adeguatezza dei controlli in essere ed inserire eventuali nuovi controlli derivanti dall'analisi complessiva dei processi e dei rischi o dalle evidenze del processo "Ciclo del Controllo";
- rafforzare il monitoraggio accentrato dell'esito dell'attività di controllo svolta in periferia;

- automatizzare i controlli manuali;
- eliminare in origine, modificando i processi, i punti di rischio che richiedono un controllo.

Nell'ambito dei controlli di **secondo livello**, il Gruppo Banca Sella opera secondo la linea guida generale di consentire la massima copertura del monitoraggio, migliorando costantemente gli strumenti quantitativi e qualitativi per la misurazione dell'esposizione al rischio ed ampliando le competenze professionali delle strutture preposte, tramite adeguata formazione interna ed esterna.

Il servizio **Risk Management e Controlli** di Gruppo, quale servizio di controlli di secondo livello, gerarchicamente dipendente dall'Amministratore Delegato della Capogruppo, ha l'obiettivo di misurare, monitorare, valutare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

Più in dettaglio, l'attività del servizio si concretizza in:

- identificare, anche con la collaborazione degli owner dei processi aziendali, i rischi da sottoporre a valutazione sulla base del contesto normativo di riferimento, dello scenario di mercato, delle strategie assunte e da assumere, dell'operatività e del business del Gruppo;
- migliorare costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa dell'esposizione ai rischi;
- effettuare controlli di secondo livello in merito al calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi del Primo Pilastro;
- in merito al processo ICAAP:
 - proporre ed attuare le metodologie di misurazione, valutazione e gestione dei rischi per la determinazione del capitale interno complessivo ai sensi delle "Nuove disposizioni di Vigilanza";
 - proporre all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo misure correttive per colmare l'eventuale gap che dovesse emergere nella fase di conciliazione tra capitale complessivo e patrimonio di vigilanza;
 - redigere il Resoconto ICAAP annuale da inviare a Banca d'Italia;
- curare l'attuazione del Terzo Pilastro di Basilea 2;
- monitorare costantemente i limiti stabiliti per il controllo dei diversi rischi e segnalare secondo precisa escalation gli eventuali superamenti;
- definire e presidiare l'applicazione dei principi, delle regole, dei processi attraverso i quali si raggiunge l'obiettivo della qualità nella prestazione dei servizi di investimento;
- monitorare i livelli di servizio delle società, delle aree di business e di staff del Gruppo;
- seguire il follow up delle anomalie;
- predisporre opportuna reportistica da sottoporre mensilmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- definire e presidiare le politiche di sicurezza informatica (IT Risk) per il Gruppo;
- definire le policy antiriciclaggio.

Sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, la funzione di **Compliance** ha la mission di presidiare il rischio di non conformità alle norme ("rischio di compliance") ed è pertanto deputata a verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la

violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) ed autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici).

Nell'ambito dei controlli di **terzo livello**, la **Revisione Interna di Gruppo** è costituita da due servizi: Ispettorato di Gruppo e Internal Audit, che operano con l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, nonché di valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di segnalare i rischi potenziali individuati nella propria attività di verifica. La Revisione Interna è gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; i due servizi che la compongono svolgono la propria attività, nel rispetto delle rispettive competenze, in stretto coordinamento e sotto la guida del Responsabile della Revisione Interna, che, a sua volta, assiste il Comitato di Audit di Gruppo, del quale è il referente.

Illustrazione dei rischi: strategie, politiche e processi per la gestione

Banca Sella Holding ha effettuato un'accurata identificazione di tutti i rischi ai quali il Gruppo è esposto, alla luce dalla propria operatività, dell'esperienza maturata e delle contingenze attuali e prospettiche del sistema economico-finanziario.

Di seguito si illustrano per ciascuno di essi i sistemi di misurazione e controllo e le politiche di gestione attuate.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che, nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi. Comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Il Gruppo Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze di business con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie. Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio di credito, esse sono demandate al servizio Risk Management e Controlli (nello specifico all'unità di Credit Risk Management) e al servizio Controllo Qualità del Credito di Gruppo.

Il servizio **Risk Management e Controlli** ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e supporto all'operatività, favorirne una gestione efficace e proattiva.

Il servizio **Controllo Qualità del Credito** è invece focalizzato su un'attività di monitoraggio più tradizionale, prevalentemente orientata ad un'analisi di singole posizioni a rischio.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta di affidamento pervenuta da parte di un cliente sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, il Gruppo si è dotato di strumenti di valutazione del merito di credito in sede di accettazione. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento). Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna società del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Con specifico riferimento ai mutui, le richieste sono inizialmente valutate da un ufficio centrale che analizza la richiesta presentata dal cliente sulla base dei dati da lui dichiarati. Tale processo si

conclude con la formulazione di un parere di supporto al processo decisionale. Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie sotto forma di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito. A seguito dell'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Il servizio **Risk Management e Controlli** della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi del Gruppo. L'unità di Credit Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Mensilmente il servizio elabora altresì un *report* sul rischio di credito (ricompreso in un report generale di analisi di tutti i rischi) per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, il Gruppo possiede processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una *segmentazione* della clientela coerente con i parametri ai sensi della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare n.263/2006 di Banca d'Italia. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di *rating* interno. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in maniera generalizzata le aziende clienti: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il *rating* interno in uso presso le banche italiane del Gruppo Banca Sella è integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- *Rating* di bilancio: componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il *rating* di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stato sviluppato un modello per l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato *score* di Conto Economico. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding* e aziende immobiliari.
- *Rating* di impresa: integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di

impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio.

- *Rating* complessivo: integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del *rating* di bilancio e del *rating* di impresa, può essere calcolato solo su aziende clienti da almeno tre mesi.

Il *rating* interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del *rating*, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Inoltre, nei processi per l'erogazione ed il monitoraggio del credito (per ora a carattere esclusivamente informativo) viene utilizzato il modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti Privati, alle Imprese Small Business e alle Piccole e Medie Imprese. Al pari del *rating* interno, lo *scoring* andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Il Gruppo Banca Sella determina il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato. Il Gruppo è altresì fortemente impegnato nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a garantire un continuo affinamento del proprio sistema di rating interno. La nuova regolamentazione di Vigilanza è fin da subito stata interpretata dal Gruppo Banca Sella come un'opportunità per perfezionare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente.

Il servizio **Controllo Qualità del Credito** di Gruppo ha il compito di intervenire per prevenire eventuali patologie che possano condurre all'insolvenza delle controparti. A tal fine, il Servizio compie un'azione di costante verifica dell'andamento e dell'utilizzo delle linee di credito concesse alla clientela.

L'attività è svolta attraverso il supporto di procedure informatiche di controllo e attraverso visite dirette in succursale. L'attività di monitoraggio attraverso le procedure informatiche avviene con l'ausilio dei c.d. "Allarmi Crediti", ovvero di un processo basato su segnali di *early warning* che prevede l'analisi delle evidenze negative che possono riscontrarsi nel rapporto con il cliente e la segnalazione delle stesse alla succursale. È responsabilità della succursale stessa indicare i provvedimenti presi a seguito delle segnalazioni e la scadenza entro la quale le evidenze negative verranno sistemate. In funzione della gravità dell'evento, o a mancata esecuzione dei provvedimenti stabiliti, il Gruppo può anche decidere la revoca dell'affidamento ed il passaggio a sofferenza immediato.

Un ulteriore strumento, nato con lo scopo di affinare ulteriormente il processo di monitoraggio del credito, definito internamente *CAdR* (Classificazione Automatica del Rischio) e finalizzato a classificare tutte le posizioni appartenenti al portafoglio crediti (clienti affidati o con utilizzi in essere anche in assenza di affidamento) in 4 classi in base al rischio di credito associato (da classe *CAdR* 1: pratiche senza anomalie e pratiche con basso grado di anomalie, a classe *CAdR* 4: pratiche con anomalie particolarmente rilevanti tali da presupporre intervento immediato per la definizione del rapporto).

La periodicità di aggiornamento nel calcolo della *CAdR* è mensile.

L'attribuzione della classe di rischio deriva dall'analisi dei corrispondenti valori di rating/scoring quali previsione andamentale a 12 mesi a cui si affiancano ulteriori regole (c.d.



policy rule, ovvero regole interne definite sulla base dell'esperienza) volte ad aggravare ulteriormente il profilo di rischio della controparte sulla base dell'eventuale riscontro di segnali forti tali da incrementare sensibilmente la probabilità di default nel breve termine.

A livello informatico, un'apposita scheda di rischio permette di visualizzare in un'unica videata tutti i valori degli indicatori, unitamente ad altre informazioni utili alla gestione della pratica.

Apposite figure professionali, denominate Revisori Qualità del Credito sul Territorio, gestiscono direttamente le pratiche CAdR di Classe 4 per il recupero e la riduzione del rischio di credito.

Rischio di controparte

Rientra tra il rischio di credito ed è definito come il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Ai fini del trattamento prudenziale, come definito dalla normativa ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche")⁴, il rischio di controparte si applica alle seguenti categorie di transazioni:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni SFT (Security Financing Transactions);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Tra i metodi di calcolo del valore dell'esposizione previsti dalla disciplina, il Gruppo Banca Sella utilizza il metodo del valor corrente per i derivati e le operazioni con regolamento a lungo termine, ed il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità, per le operazioni SFT. Il requisito patrimoniale è determinato utilizzando i fattori di ponderazione per controparte previsti dalla normativa in materia di rischio di credito (metodo standardizzato).

Per la gestione, il controllo e l'attenuazione del rischio di controparte, in sede gestionale viene utilizzata una metodologia, sviluppata internamente, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e diffusa per recepimento ed adozione alle società del Gruppo. Tale metodologia tiene conto sia del rischio di sostituzione (c.d. *pre-settlement risk*), inteso come il rischio di ritornare sul mercato per sostituire la posizione in caso inadempienza della controparte, sia del rischio di regolamento (c.d. *settlement risk*), inteso come il rischio che la controparte non sia in grado di effettuare il regolamento delle operazioni.

Nel perimetro di monitoraggio del rischio di controparte viene fatta rientrare ogni genere di transazione che incorre tra una società del Gruppo ed una controparte bancaria, finanziaria o assicurativa.

A ciascuna controparte viene attribuito un limite di operatività identificato nella linea di affidamento che la società del Gruppo ritiene adeguata secondo un processo di valutazione, autorizzazione e delibera da parte degli organi competenti.

Il monitoraggio del rischio di controparte e del livello di assorbimento/saturazione delle linee di affidamento è in carico al Servizio Risk Management e Controlli di Gruppo.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

⁴ Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo II-Capitolo 3, Sez.II.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il rischio di mercato è misurato dal Gruppo Banca Sella applicando la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

La società del Gruppo con la maggiore esposizione ai rischi di mercato è la Capogruppo Banca Sella Holding, presso la quale si svolgono le attività di finanza. È opportuno precisare che gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso, nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal Regolamento di Gruppo in materia. La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio), ai fini gestionali, è infatti sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole ed i limiti entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo è preposto al controllo e monitoraggio del rischio di mercato ed ha l'obiettivo di analizzare, valutare, presidiare le esposizioni al rischio di mercato e promuoverne la loro mitigazione qualora ritenute eccessive.

Il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica con intervallo di confidenza del 99% e periodo di riferimento pari a 3 mesi per i portafogli di proprietà delle società del Gruppo, mentre per l'attività di *trading* in conto proprio sono utilizzati il VaR a un giorno (per le posizioni *intraday*) o ad una settimana (per le posizioni che non si chiudono in giornata).

Il servizio Risk Management e Controlli svolge:

- con periodicità infra-giornaliera, controlli sul rispetto dei limiti operativi in termini di VaR per l'attività di trading in conto proprio;
- con periodicità giornaliera, controlli ai limiti operativi definiti per i portafogli di proprietà (limiti di VaR);
- con periodicità settimanale, controlli sui limiti operativi nell'investimento in titoli (tipologia di strumento finanziario, controvalore massimo stabilito).

Il servizio Risk Management e Controlli inoltre predispone idonea reportistica atta a documentare i controlli effettuati e fornisce, secondo periodicità prestabilite e contenuti differenziati, resoconto dei diversi controlli al Responsabile delle Aree interessate ed ai rispettivi Amministratori Delegati/Direttori Generali. Mensilmente elabora un *report* sul rischio di mercato (ricompreso in un report generale di analisi di tutti i rischi) per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, il servizio Risk Management e Controlli di Gruppo effettua, insieme agli *owner* di processo⁵, l'attività di mappatura e validazione

⁵ L'*owner* di processo è l'unità organizzativa responsabile del processo nella sua globalità (organizzazione, strumenti, norme e risorse). Nel Gruppo Banca Sella gli *owner* del processo sono i responsabili delle Aree della Capogruppo, delle Società del Gruppo o delle Aree all'interno delle stesse.

di nuovi processi aziendali e/o la modifica o aggiornamento di quelli già esistenti, identificando i fattori di rischio che intervengono all'interno dei processi sulla base di una tassonomia di rischi operativi basata sui cosiddetti "event type" definiti da Basilea 2. A ciascun processo viene "assegnato" un *rating di rischio operativo inerente di processo* (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating di rischio operativo residuo di processo* (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I rating di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà del processo sottostante.

Inoltre, è svolta con cadenza almeno annuale un'analisi di *Risk Self Assessment*, che consiste in un approfondimento dell'analisi di mappatura dei processi attraverso una quantificazione (sia in termini di impatto economico che di frequenza di accadimento) dei possibili eventi di rischio, e quindi di perdita, individuati all'interno dei processi aziendali. Tale attività, coordinata dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, ha coinvolto attivamente tutte le aree/servizi della Capogruppo stessa e le società del Gruppo, che hanno fornito una stima della frequenza media di accadimento e dell'impatto economico medio dei potenziali eventi legati ai processi di propria responsabilità, in particolare valutando gli eventi a bassa frequenza ed alto impatto.

L'obiettivo di migliorare costantemente la cultura e la gestione dei rischi operativi e di garantire adeguati flussi informativi trova riscontro nel costante e continuo utilizzo da parte di tutte le società del Gruppo del "Ciclo del Controllo". Si tratta di un processo finalizzato al censimento e trattamento delle anomalie, supportato da uno strumento software dedicato. Il "Ciclo del Controllo" regola l'attribuzione delle anomalie ai diretti responsabili di processo, l'attribuzione delle responsabilità di *follow up* e inoltre ne traccia e governa l'eliminazione delle stesse, nonché delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del rischio operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per ciascuna società del Gruppo il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo (ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata);
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- al "rating interno di rischio operativo"⁶ (c.d. R.I.R.O) sulla base dell'analisi di alcuni KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators);
- all'andamento dei fondi rischi ed oneri.

Apposito *report* (ricompreso in un report generale di analisi di tutti i rischi) viene prodotto mensilmente per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il Gruppo Banca Sella aderisce inoltre all'iniziativa promossa dall'ABI per la gestione del Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, il Gruppo Banca Sella adotta il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*).

⁶ Il "rating interno di rischio operativo" è uno strumento che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di una Società del Gruppo attraverso un indicatore sintetico ordinato in classi crescenti da 1 a 5 (dove 1 è il valore minimo e 5 il valore massimo). Viene calcolato attraverso un sistema proprietario di ponderazione, elaborato all'interno del Gruppo Banca Sella, sulla base di specifici KPI (*Key Performance Indicator*) e KRI (*Key Risk Indicator*).



Rischio di concentrazione

È il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

La definizione stessa sottende come la concentrazione di un portafoglio crediti derivi da due componenti distinte tra loro:

- *Rischio di concentrazione Single Name*. Rischio derivante dalla mancata eliminazione del rischio specifico (o idiosincratico) alla luce di una imperfetta diversificazione derivante dalle piccole dimensioni del portafoglio stesso o dalla presenza di grandi esposizioni nei confronti di singole controparti / gruppi di clienti connessi;
- *Rischio di concentrazione Settoriale*. Rischio derivante dalla imperfetta diversificazione tra le componenti sistematiche del rischio di credito, ovvero tra gli attributi geo/settoriali del portafoglio crediti.

Il Gruppo Banca Sella pone particolare attenzione al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, sia in termini di distribuzione delle esposizioni a livello di singolo prestatore/gruppo di clienti connessi sia in termini di distribuzione delle esposizioni a livello geo/settoriale.

Il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo (nello specifico l'unità di Credit Risk Management) monitora mensilmente l'esposizione del Gruppo al rischio di concentrazione mediante l'ausilio di indicatori statistici:

- Monitoraggio dell'esposizione del Gruppo Banca Sella al **rischio di concentrazione Single Name**:
 - La misurazione avviene tramite l'indice di **Herfindahl-Hirschman**, in perfetta analogia con la variabile H della formula algebrica del Granularity Adjustment per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione Single Name⁷. Al fine di fornire un'indicazione di dettaglio circa i singoli segmenti del portafoglio crediti, il calcolo dell'indice di Herfindahl-Hirschman è ripercorso a livello di singola provincia italiana, regione italiana e macrobranca di attività economica della clientela;
 - Alla misurazione succitata si aggiunge altresì il monitoraggio degli utilizzi dei primi venti maggiori utilizzatori (intesi come singoli prestatori o gruppi di clienti connessi) a livello di Gruppo. In analogia con la metodologia delle agenzie di rating per l'attribuzione del giudizio di stabilità finanziaria e nella convinzione che essi rappresentino effettivamente un indicatore significativo dell'esposizione del Gruppo al rischio di concentrazione Single Name, la reportistica interna prevede il calcolo di due ulteriori indicatori:
 - Rapporto tra la somma algebrica degli utilizzi dei primi dieci utilizzatori ed il patrimonio di base di Gruppo;
 - Rapporto tra la somma algebrica degli utilizzi dei primi venti utilizzatori ed il patrimonio di base di Gruppo.
- Monitoraggio dell'esposizione del Gruppo Banca Sella al **rischio di concentrazione Settoriale**. La misurazione avviene tramite due indicatori:
 - **Concentration Ratio**: rapporto tra la somma degli *n* più grandi segmenti ed il totale del portafoglio. Per la precisione, il monitoraggio dell'esposizione del Gruppo al rischio di concentrazione settoriale prevede l'analisi del rapporto tra le quattro più grandi province/regioni/macrobranche di attività economica della clientela ed il totale del portafoglio crediti.

⁷ Circolare Banca d'Italia n.263/2006, Titolo III, Allegato B.

- Indice di **Herfindahl-Hirschman** settoriale, calcolato sulla base di 26 settori definiti sulla base dei codici SAE e RAE di Banca d'Italia. I 26 settori oggetto di analisi sono gli stessi originariamente definiti in fase prototipale di stima del modello di calcolo del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione settoriale dal Laboratorio sulla concentrazione istituito presso l'ABI. La versione definitiva del modello contempla una suddivisione del portafoglio creditizio in soli sei settori, ed è stata intrapresa per esigenze di stabilità del modello. A fini di monitoraggio gestionale dell'esposizione al rischio di concentrazione settoriale, la segmentazione secondo 26 settori è stata ritenuta maggiormente efficace alla luce del fatto che una maggior granularità favorisce l'interpretabilità dei risultati e, soprattutto, una maggior rapidità di esecuzione di eventuali interventi correttivi nel caso dell'osservazione di significative concentrazioni su dati segmenti.

Rischio di tasso di interesse su banking book

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione dei tassi (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività comprese nel portafoglio bancario (*banking book*). Il rischio di tasso viene misurato secondo la metodologia definita dalla Circolare di Banca d'Italia n.263/2006⁸, determinando l'impatto sul patrimonio di vigilanza nel caso di movimenti paralleli della curva dei tassi di 200 p.b..

La Capogruppo misura con periodicità mensile l'esposizione al rischio di tasso. I risultati del monitoraggio sono poi sottoposti all'attenzione del Comitato ALM di Gruppo, che ne assume, all'occorrenza, le conseguenti decisioni operative.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono relative ai depositi interbancari (attivi e passivi) e alle operazioni di raccolta ed impiego a tasso variabile del Gruppo, oltre agli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso delle società del Gruppo (la politica del Gruppo Banca Sella è quella di un'elevata copertura delle esposizioni a tasso fisso).

In merito alle attività di copertura del *fair value* si precisa che le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, derivanti prevalentemente da forme di erogazione del credito quali mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di leasing oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella, presenti nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso implicita nei mutui ipotecari è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni *cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo.

Rischio di liquidità

È il rischio derivante dalla incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Attori del monitoraggio del rischio di liquidità sono il Comitato ALM e il servizio Risk Management e Controlli di Gruppo, oltre alla Tesoreria di Gruppo preposta alla gestione delle poste che concorrono al calcolo di parametri di riferimento.

La gestione del livello di liquidità del Gruppo è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Risk Management e Controlli interviene prontamente con azioni correttive qualora si verifichi la necessità di equilibrare il livello di liquidità di Gruppo a seguito di eventi di mercato o situazioni strutturali dell'azienda.

⁸ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, Titolo III, capitolo 1, Allegato C.

Il Gruppo ha formalizzato la gestione della liquidità in una *Policy di Liquidità di Gruppo*, che descrive le strategie, i processi e le metodologie operative per un'adeguata gestione della liquidità intra-day, di breve termine e strutturale, ed in un *Contingency Liquidity Plan*, che definisce le strategie da adottare nei momenti di criticità.

Le riserve di liquidità vengono misurate con l'*indicatore di liquidità a breve* finalizzato a valutare la capacità di fronteggiare eventuali flussi di cassa in uscita (*outflows*) sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche, a mezzo delle poste liquide o liquidabili entro 30 giorni.

La *Policy di Liquidità* di Gruppo contempla l'adozione di un set di indicatori quali/quantitativi volti all'identificazione di un eventuale stato di tensione di liquidità sistemico/specifica. Tali misure vengono aggregate in un indicatore chiave che sintetizza la situazione di liquidità del Gruppo e sulla base del quale sono attivati i necessari presidi organizzativi, le strategie e le azioni previste dal *Contingency Liquidity Plan*.

In particolare, sono previsti nel *Contingency Liquidity Plan* tre livelli di attenzione sullo stato di liquidità che contemplano, nel caso di una eventuale situazione di crisi, l'intervento di un *Comitato Straordinario di Gestione Crisi di Liquidità* (organismo attivato in caso di crisi, dotato di ampie deleghe decisionali e competenze necessarie per attuare strategie, politiche e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza).

A supporto del *Contingency Liquidity Plan*, il Gruppo Banca Sella esegue una solida analisi di *stress* sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso. La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder⁹, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. Le prove di *stress* sono eseguite nel rispetto delle linee guida emanate dal Comitato di Basilea e inoltrate periodicamente a Banca d'Italia con la finalità di un monitoraggio sistemico della liquidità delle banche italiane.

Rischio residuo

È il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto. Il rischio residuo si suddivide in tre componenti distinte tra loro:

- *rischio di escutibilità*: rischio connesso al fatto che, al momento di realizzare la garanzia, questa non sia escutibile per motivi principalmente legati al processo di gestione amministrativa delle garanzie;
- *rischio di deterioramento del valore*: rischio connesso ad un eventuale significativo deterioramento del valore di mercato della garanzia;
- *rischio di contagio*: rischio specifico delle sole garanzie personali. Si origina in caso di eventuale escussione delle stesse e deriva dal possibile deterioramento del merito di credito subito dal fideiussore al pagamento delle somme pattuite.

Il Gruppo attribuisce notevole importanza all'istituzione di efficaci presidi a fronte di ciascuna componente di tale rischio, stante l'importanza da esso rivestita nella determinazione del capitale intero a fronte del rischio di credito.

Tra i principali strumenti di attenuazione e controllo dell'esposizione al rischio residuo del Gruppo Banca Sella rientrano:

- il processo di acquisizione e gestione amministrativa delle garanzie;
- il processo di verifica dell'ammissibilità degli strumenti a mitigazione del rischio di credito;

⁹ Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

- il processo di sorveglianza del valore dei beni a garanzia;
- il processo di gestione dei gruppi di clienti connessi per ragioni di natura economica o giuridica;
- ulteriori presidi organizzativi sugli immobili, sui pegni, sulle fidejussioni oggetto di garanzia.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Il rischio derivante da cartolarizzazioni è *“il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio”*¹⁰. Confermando l'adozione della definizione normativa, il Gruppo Banca Sella identifica il rischio derivante da cartolarizzazioni come rischio strettamente connesso ad eventuali inadeguatezze del processo e della struttura dell'operazione di cartolarizzazione.

Per questa tipologia di rischio il Gruppo Banca Sella privilegia la formalizzazione dei presidi organizzativi a concreta mitigazione dello stesso, rispetto allo sviluppo di algoritmi di misurazione dell'esposizione al rischio.

A tal fine, il Gruppo Banca Sella ha definito un processo aziendale, articolato in diverse fasi, caratterizzate da attività e specifici controlli svolti dai diversi attori (interni ed esterni) coinvolti nel processo di cartolarizzazione. Particolare attenzione è posta alla fase iniziale del processo, in cui vengono analizzate la fattibilità dell'operazione e la scelta degli attori esterni (tra i quali: *arranger*, studio legale, società di rating, società di revisione).

In merito alle operazioni di cartolarizzazione, si precisa che il Gruppo Banca Sella ha esclusivamente posto in essere operazioni di tipo c.d. *“tradizionale”*, mediante le quali l'*originator* (soggetto cedente) cede un determinato portafoglio di attività ad una società veicolo e quest'ultima finanzia l'acquisto tramite l'emissione di titoli (*asset-backed securities, ABS*).

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività al contesto competitivo.

Il Gruppo Banca Sella, al fine di realizzare un'adeguata valutazione ed una conseguente gestione e controllo del rischio strategico, distingue il rischio in oggetto in due sotto categorie:

- rischio di business;
- rischio strategico *“puro”*.

Per *rischio di business* si intende il rischio derivante da cambiamenti inattesi del contesto competitivo e dall'impossibilità o incapacità del Gruppo a reagire efficientemente ai medesimi. Per cambiamenti inattesi del contesto competitivo si intendono quei cambiamenti legati al mercato dei servizi e dei prodotti bancari, quali ad esempio i cambiamenti di preferenze della clientela, della concorrenza di prezzo, della qualità dell'offerta. Tale fattispecie di rischio fa riferimento ad un contesto operativo a strategia invariata.

Per *rischio strategico “puro”*, invece, si intende il rischio derivante da assunzione di decisioni aziendali errate o da loro errata attuazione. Configurano casi di rischio strategico *“puro”*, ad esempio, l'entrata in nuovi mercati o l'adozione di scelte operative radicalmente diverse da quelle fino a quel momento perseguite.

A controllo e mitigazione del rischio strategico, il Gruppo Banca Sella privilegia la formalizzazione dei presidi organizzativi rispetto allo sviluppo di algoritmi di misurazione dell'esposizione al rischio. Tali presidi trovano riscontro nell'esistenza di specifiche funzioni aziendali (tra le quali si citano il servizio Pianificazione Strategica e il servizio PMO Organizzazione

¹⁰ Circolare Banca d'Italia n.263/2006, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A.



e Governance), di correlati processi aziendali e di meccanismi, ciascuno dei quali esercitato sulla base delle specifiche peculiarità e della propria *mission*.

Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo Banca Sella da parte dei principali *stakeholder* (tra i quali ad esempio: clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza).

Per questa tipologia di rischio il Gruppo Banca Sella privilegia la formalizzazione dei presidi organizzativi a concreta mitigazione dello stesso, rispetto allo sviluppo di algoritmi di misurazione dell'esposizione al rischio.

A tal fine si richiama la presenza di specifiche funzioni aziendali (quali ad esempio il servizio Compliance, il servizio Qualità Investimenti, il servizio Reclami), di correlati processi aziendali e di meccanismi.

Altri rischi: immobiliare e assicurativo

Oltre ai rischi di Secondo Pilastro indicati dalla normativa, il Gruppo Banca Sella, ha identificato altri due rischi: immobiliare, in virtù dei beni immobili di proprietà del Gruppo Banca Sella ed assicurativo, in virtù della presenza di società assicurative (CBA Vita S.p.A. e Sella Life Ltd) nel Gruppo, per i quali ha attuato appropriati presidi di mitigazione e controllo.



TAVOLA 2 - Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

La presente informativa è riferita al Gruppo Banca Sella, di cui Capogruppo è la società Banca Sella Holding S.p.A..

L'area di consolidamento ai fini prudenziali e di bilancio prevede il consolidamento delle controllate dirette e indirette.

Sono considerate controllate le società delle quali, direttamente o indirettamente, il Gruppo Banca Sella possiede più della metà dei diritti di voto o quando, avendo una quota di diritti di voto inferiore alla metà, ha il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative della società stessa.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nell'area di consolidamento sono incluse, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, le società veicolo di operazioni di cartolarizzazione di attività finanziarie come previsto dai principi IAS/IFRS anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Di seguito vengono elencate le partecipazioni consolidate con metodo integrale e le partecipazioni valutate al patrimonio netto al 31 dicembre 2008.



Tabella 1: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			partecipante	quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1 BANCA SELLA HOLDING S.p.A.	Biella	1			
2 BANCA SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,0000%	100,0000%
3 BANCA SELLA NORDEST BOVIO CALDERARI S.p.A.	Trento	1	A.1 22	56,7560%	56,7560%
4 BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI S.p.A.	Lecce	1	A.1 1	60,1290%	60,1290%
			A.1 2	7,5530%	7,5530%
			A.1 17	1,5200%	1,5200%
			A.1 1	68,3420%	68,3420%
5 BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	Torino	1	A.1 3	3,0983%	3,0983%
6 SELLA BANK AG	Svizzera	1	A.1 23	90,0000%	90,0000%
7 SELLA BANK LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1 23	76,3447%	76,3447%
			A.1 1	23,6553%	23,6553%
8 BIELLA LEASING S.p.A.	Biella	1	A.1 1	76,9114%	76,9114%
9 CONSEL S.p.A.	Torino	1	A.1 1	53,6600%	53,6600%
10 SELLA GESTIONI SGR S.p.A.	Milano	1	A.1 1	75,3730%	75,3730%
			A.1 3	10,0000%	10,0000%
			A.1 5	0,8983%	0,8983%
			A.1 1	85,9726%	85,9726%
11 SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.p.A. <i>in liquidazione</i>	Milano	1	A.1 3	10,0000%	10,0000%
			A.1 5	2,5000%	2,5000%
			A.1 1	1,0000%	1,0000%
12 SELGEST SA	Lussemburgo	1	A.1 7	99,0000%	99,0000%
			A.1 1	99,0000%	99,0000%
13 EASY NOLO S.p.A.	Biella	1	A.1 1	84,7368%	84,7368%
14 SELLA CORPORATE FINANCE S.p.A.	Biella	1	A.1 1	99,5000%	99,5000%
			A.1 8	0,5000%	0,5000%
15 SELFID S.p.A.	Biella	1	A.1 1	88,0000%	88,0000%
16 SECURSEL S.r.l.	Milano	1	A.1 1	80,0000%	80,0000%
17 C.B.A. VITA S.p.A.	Milano	1	A.1 1	82,0000%	82,0000%
			A.1 10	8,0000%	8,0000%
			A.1 3	5,0000%	5,0000%
18 SELLA LIFE Ltd.	Irlanda	1	A.1 17	100,0000%	100,0000%
19 BROSEL S.p.A.	Biella	1	A.1 1	61,0000%	61,0000%
			A.1 3	10,0000%	10,0000%
20 SELIR S.r.l.	Romania	1	A.1 23	99,9017%	99,9017%
21 SELLA SYNERGY INDIA Ltd.	India	1	A.1 23	99,9999%	99,9999%
22 FINANZIARIA 2007 S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,0000%	100,0000%
23 SELLA HOLDING N.V.	Olanda	1	A.1 1	100,0000%	100,0000%
24 IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,0000%	100,0000%
25 IMMOBILIARE SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,0000%	100,0000%
26 MARS 2600 S.r.l.*	Treviso	4	A.1 1	10,0000%	10,0000%

*La società rappresenta il veicolo delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Legenda

Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

4= altre forme di controllo

Rapporto di partecipazione:

Nella colonna "partecipante" è indicato il numero di riferimento della società che detiene la partecipazione.



Tabella 2: Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole (valutate al patrimonio netto)

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Sella Holding N.V.	45,0000%	45,0000%
IN CHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	Roma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	49,0000%	49,0000%
RETAIL ITALIA S.R.L.	Milano	influenza notevole	Easy Nolo S.p.A.	39,9976%	39,9976%
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	29,0000%
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	20,0000%	20,0000%
BANCA MONTEPARMA S.P.A.	Parma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	3,0000%	3,0000%
BANCA MONTEPARMA S.P.A.	Parma	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	7,0000%*	7,0000%

(*) Banca Sella Holding detiene un'ulteriore quota di Banca Monte Parma, pari al 3% del capitale sociale della società parmense, che è stata iscritta tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale quota è stata successivamente venduta dopo la chiusura dell'esercizio (l'operazione si è perfezionata in data 16 febbraio 2009).

Si precisa che non sussistono impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolino il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia¹¹, le banche italiane e le società di leasing e credito al consumo del Gruppo, non presentando deficienze patrimoniali a livello consolidato, riducono il loro requisito patrimoniale individuale del 25%.

¹¹ Per le banche italiane: cfr.: Circolare Banca d'Italia n.263/2006, Titolo II, Capitolo 6; per le società di leasing e credito al consumo (intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art.107 TUB): cfr.: Circolare Banca d'Italia n.217/1996 (e successivi aggiornamenti), sezione IV.6.4.



TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni. In particolare, come illustrato nel dettaglio nella tavola quantitativa 3.1.:

- il **patrimonio di base** comprende il capitale sociale, il sovrapprezzo di emissione, le riserve patrimoniali e l'utile del periodo al netto dei dividendi da distribuire, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita;
- il **patrimonio supplementare** comprende le riserve positive di valutazione su attività materiali, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di secondo livello, al netto degli elementi negativi.

Nel calcolo del patrimonio di base e supplementare sono inoltre considerati i c.d. "filtri prudenziali", che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel patrimonio supplementare perché eccedente il 50% del patrimonio di base e le passività subordinate di terzo livello, costituiscono il **patrimonio di terzo livello**. Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, esclusi i requisiti a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il patrimonio di terzo livello è ammesso entro il limite del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato calcolati al netto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

La somma degli aggregati patrimonio di base, patrimonio supplementare e patrimonio di terzo livello, al netto delle deduzioni, costituisce il **patrimonio di vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello**.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello sono riepilogate nella tabella che segue.

Gli strumenti innovativi di capitale, invece, non figurano tra le fonti di reperimento di capitale utilizzate dal Gruppo Banca Sella.



Tabella 3: Strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate

Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Valuta	Importo originario	Apporto al patrimonio di vigilanza
Banca Sella Holding S.p.A.	5,50%	variabile	16-set-02	16-mar-13	Euro	50.000	48.900
Banca Sella Holding S.p.A.	5,40%	variabile	1-set-03	1-set-14	Euro	24.612	24.198
Banca Sella Holding S.p.A.	5,40%	variabile	15-lug-04	15-lug-15	Euro	18.560	17.245
Totale strumenti ibridi (Upper Tier II)							90.343
Banca Sella Holding S.p.A.	5,50%	variabile	15-ott-03	15-ott-09	Euro	10.000	1.996
Banca Sella Holding S.p.A.	4,70%	variabile	14-nov-05	14-nov-11	Euro	20.000	11.890
Banca Sella Holding S.p.A.	3,88%	variabile	15-dic-04	15-dic-14	Euro	50.000	50.000
Banca Sella Holding S.p.A.	4,40%	variabile	28-nov-06	28-nov-16	Euro	50.000	50.000
Banca Sella Holding S.p.A.	3,56%	variabile	21-giu-07	21-giu-17	Euro	10.000	9.600
Banca Sella Holding S.p.A.	3,73%	variabile	27-dic-07	27-dic-17	Euro	30.000	27.000
Banca Sella Holding S.p.A.	4,09%	variabile	6-giu-08	6-giu-14	Euro	13.900	13.200
Banca Sella S.p.A. (*)	5,96%	variabile	4-gen-06	4-gen-13	Euro	100.000	0
Banca Sella S.p.A.	3,42%	variabile	24-giu-08	24-giu-14	Euro	50.000	46.763
Banca Sella S.p.A.	3,40%	variabile	30-set-08	30-set-16	Euro	16.660	16.536
Banca Sella Nord Est - Bovio Calderari S.p.A.	5,50%	Variabile	1-ott-03	1-ott-09	Euro	10.000	1.988
Banca Sella Nord Est - Bovio Calderari S.p.A.	4,20%	Variabile	1-dic-04	1-dic-10	Euro	3.000	1.190
Banca Sella Nord Est - Bovio Calderari S.p.A. (*)	4,63%	Variabile	23-nov-06	23-nov-12	Euro	7.500	0
Banca Sella Nord Est - Bovio Calderari S.p.A.	3,46%	Variabile	27-giu-08	27-giu-14	Euro	10.000	9.847
Banca Sella Nord Est - Bovio Calderari S.p.A.	5,38%	Variabile	27-ott-08	27-ott-14	Euro	4.042	4.042
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	5,45%	Variabile	22-set-03	22-set-11	Euro	2.200	1.317
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,10%	Fisso	18-set-03	18-set-10	Euro	5.000	2.000
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	5,30%	Variabile	18-set-03	18-set-10	Euro	2.479	992
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,15%	Variabile	1-dic-04	1-dic-10	Euro	2.000	786
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	5,30%	Fisso	16-lug-08	16-lug-15	Euro	10.000	9.386
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,90%	Fisso	22-set-08	22-set-14	Euro	10.000	9.801
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,00%	Fisso	15-dic-08	15-dic-14	Euro	1.124	1.124
Sella Bank Luxembourg S.A. (*)	3,90%	Fisso	2-mag-05	2-mag-15	Euro	5.000	0
Totale subordinati computabili (Lower Tier II)							269.458
Banca Sella Holding S.p.A.	5,55%	variabile	4-apr-08	4-apr-11	Euro	20.000	19.713
Banca Sella Holding S.p.A.	5,37%	variabile	3-lug-06	3-lug-09	Euro	10.000	9.975
Totale subordinati di 3° livello (Upper Tier III)							29.688
Totale							389.489

(*) Sottoscritti da altre società del Gruppo e pertanto non computabili nel patrimonio di vigilanza del Gruppo.



Strumenti ibridi (Upper Tier II)

I prestiti subordinati Upper Tier II sono conformi ai requisiti di Banca d'Italia¹² per essere computati tra le componenti del patrimonio di vigilanza. In particolare:

- non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato;
- il rimborso a scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia;
- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possono essere utilizzati per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Subordinati computabili (Lower Tier II)

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del patrimonio di vigilanza. In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa dell'emittente previo consenso della Banca d'Italia.

Subordinati di terzo livello (Lower Tier III)

Tali prestiti obbligazionari sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia ai fini della deducibilità dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. In particolare:

- il pagamento degli interessi e del capitale è sospeso nella misura in cui il requisito patrimoniale dell'ente emittente dovesse scendere al di sotto dei requisiti patrimoniali stabiliti dalle "Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia";
- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata originaria non è inferiore ai due anni.

Le "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche" richiedono alle banche e ai gruppi bancari di detenere costantemente un ammontare di patrimonio di vigilanza (comprensivo del patrimonio di 3° livello) non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti per i singoli rischi di Primo Pilastro.

Informativa quantitativa

La tavola seguente riporta l'ammontare e la composizione del patrimonio di vigilanza.

¹² Cfr.: Circolare Banca d'Italia: n.263/2006, Titolo I, Capitolo 2 e Circolare Banca d'Italia n.229/1999 (e successivi aggiornamenti), Titolo IV, Capitolo 1.

Tavola 3.1 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza		31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
A.1	Elementi positivi del patrimonio di base:	
A.1.1	- Capitale	145.849
A.1.2	- Sovrapprezzi di emissione	89.356
A.1.3	- Riserve	399.630
A.1.4	- Strumenti non innovativi di capitale	0
A.1.5	- Strumenti innovativi di capitale	0
A.1.6	- Utile del periodo	12.703
A.2	Elementi negativi:	
A.2.1	- Azioni o quote proprie	0
A.2.2	- Avviamento	62.753
A.2.3	- Altre immobilizzazioni immateriali	35.095
A.2.4	- Perdita del periodo	0
A.2.5	- Altri elementi negativi:	
	* Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	0
	* Altri	0
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base	
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	405
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	549.285
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.089
E.	Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	544.196
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
F.1	Elementi positivi del patrimonio supplementare:	
F.1.1	- Riserve da valutazione di attività materiali	10.509
F.1.2	- Riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita	2.418
F.1.3	- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	0
F.1.4	- Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	0
F.1.5	- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	90.343
F.1.6	- Passività subordinate di 2° livello	269.458
F.1.7	- Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	0
F.1.8	- Plusvalenze nette su partecipazioni	0
F.1.9	- Altri elementi positivi	0
F.2	Elementi negativi:	
F.2.1	- Minusvalenze nette su partecipazioni	0
F.2.2	- Crediti	0
F.2.3	- Altri elementi negativi	532
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1.209
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	370.987
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.089
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	365.898
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	36.575
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	873.519
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	9.842
P	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	883.361

TAVOLA 4 - Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

La peculiare caratteristica dell'attività del Gruppo Banca Sella di fare della gestione del rischio il suo stesso *core business* richiede che il patrimonio sia la variabile determinante della sua stabilità, tale da influenzare le strategie del Gruppo.

L'obiettivo di garantire un'adeguata dotazione patrimoniale al Gruppo è perseguito da un lato attraverso il processo di Pianificazione Strategica, che si esplica attraverso la realizzazione del Piano Strategico triennale e del Budget annuale, dall'altro attraverso fasi di monitoraggio e rendicontazione periodica dell'andamento gestionale. Gli aspetti di pianificazione strategica e di monitoraggio/rendicontazione risultano pertanto tra loro strettamente connessi, in quanto la fase di pianificazione e programmazione non può prescindere dalla conoscenza della situazione in essere, in particolare per quanto attiene alla misurazione e valutazione dei principali rischi.

Il Gruppo Banca Sella redige un Piano Strategico pluriennale (solitamente con orizzonte temporale triennale) al fine di formalizzare e di guidare il processo di definizione delle strategie e dei piani di azione da perseguire nel medio/lungo periodo alla luce del contesto economico e competitivo e delle politiche interne di assunzione dei rischi.

Il processo di definizione del Piano Strategico triennale e del Budget, governato dalla Direzione Generale di Banca Sella Holding e coordinato dal servizio Pianificazione Strategica di Gruppo, è articolato in diverse fasi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le Aree della Capogruppo e delle Società del Gruppo per la definizione dei propri piani di crescita e delle proprie strategie, coerentemente con le linee guida del Gruppo. Il processo di Piano Strategico e Budget si conclude con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e la conseguente diffusione ed applicazione a tutto il Gruppo.

Il Piano Strategico viene periodicamente rivisto (almeno annualmente) per adeguarlo ad ogni cambiamento di circostanze (interne ed esterne). Ogni cambiamento al piano, così come ogni modifica di strategia od aggiunta di nuove, è soggetto allo stesso processo di condivisione ed approvazione utilizzato per la redazione iniziale.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene sia in termini correnti che prospettici.

Il requisito regolamentare è calcolato semestralmente, su base consuntiva e a livello consolidato per i rischi del Primo Pilastro. È altresì calcolato il capitale interno, su base consuntiva, per i rischi quantificabili di Secondo Pilastro.

Il capitale interno complessivo è determinato sommando i capitali interni relativi ai singoli rischi di Primo e di Secondo Pilastro (*approccio building block*).

La determinazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo, in termini prospettici, avviene sulla base delle stime dei dati gestionali e tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, nel rispetto delle indicazioni del budget.

Ai fini gestionali, inoltre, in ottica di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, il servizio Risk Management e Controlli e il servizio Controllo di Gestione della Capogruppo sottopongono mensilmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding *reports* che illustrano, a livello consolidato, le stime di capitale interno complessivo e di assorbimento regolamentare, e gli impatti sul patrimonio di vigilanza.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante i requisiti patrimoniali (a fronte del rischio di credito, di mercato ed operativo) e i coefficienti patrimoniali totale e di base, il Gruppo presenta, al 31 dicembre 2008, un rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate pari al 6,76% e un rapporto tra il patrimonio



di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 10,98%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

Inoltre, il processo di verifica interna dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica condotto in occasione della stesura del rendiconto ICAAP al 31 dicembre 2008 non ha fatto emergere, in condizioni ordinarie, la necessità di reperire ulteriori risorse patrimoniali rispetto a quelle correnti.

Informativa quantitativa

Tavola 4.1 - Adeguatezza patrimoniale

	Requisito al 31/12/2008
Requisiti patrimoniali	
- Rischio di credito e di controparte	
- Metodologia standardizzata	561.597
- Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	
- Di base	0
- Avanzata	0
- Rischi di mercato	
- Metodologia standardizzata	13.785
Rischio di posizione	13.785
Rischio di regolamento	0
Rischio di cambio	0
Rischio di posizione in merci	0
- Modelli interni	0
- Rischio di concentrazione	0
- Aggiustamento dei requisiti patrimoniali per rapporti infragruppo	-13.158
- Rischio operativo	
- Metodo base	81.363
- Metodo standardizzato	0
- Metodi avanzati	0
- Integrazione per 'floor'	0
- Altri requisiti	0
Requisiti patrimoniali specifici	0
Requisiti patrimoniali totali	643.587
Posizione patrimoniale	
- Eccedenza	239.774
- Deficienza	0
Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 Ratio)	6,76%
Coefficiente patrimoniale totale (Total Capital Ratio)	10,98%

Il Core Tier 1 Ratio del Gruppo coincide con il Tier 1 Ratio, data l'assenza di strumenti ibridi inclusi nel patrimonio di base.



La tavola seguente riporta il requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività nell'ambito del rischio di credito.

Tavola 4.2 - Rischio di credito e di controparte

Rischio di credito e di controparte	Consistenze al 31/12/2008		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
A. Rischio di credito e di controparte			
A.1 Metodologia standardizzata - Attività di rischio			
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	2.191.111	878	70
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	15.621	3.121	250
A.1.3. Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	55.993	55.412	4.433
A.1.4. Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0	0	0
A.1.5. Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	7.370.456	377.183	30.175
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da imprese	2.887.546	2.902.618	232.209
A.1.8. Esposizioni al dettaglio	2.710.981	2.056.296	164.504
A.1.9. Esposizioni garantite da immobili	2.436.391	989.091	79.127
A.1.10. Esposizioni scadute	203.403	275.023	22.002
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	0	0	0
A.1.12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0
A.1.13. Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	16.195	16.195	1.296
A.1.15. Altre esposizioni	444.454	262.432	20.995
Rettifiche Cap cartolarizzazioni (*)			-6.621
Totale rischio di credito e di controparte	18.332.151	6.938.249	548.439

(*) Rettifica introdotta a fronte dell'applicazione del cap previsto dalla normativa di vigilanza per le banche che applicano il metodo standardizzato. Il cap è pari all'assorbimento patrimoniale delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate (Circolare n.263/2006, Titolo II, Capitolo 2, Parte Seconda Sez. III).

TAVOLA 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informativa qualitativa

Il Gruppo Banca Sella periodicamente effettua una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi dei eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti scaduti, le sofferenze, gli incagli e i crediti ristrutturati, individuati in ottemperanza alle attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato, o al prezzo di sottoscrizione, è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I **crediti deteriorati**, secondo quanto previsto dallo IAS 39, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

Il servizio Legale Contenzioso della Capogruppo determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

L'attività di determinazione delle rettifiche di valore nette è supportata da un iter di controllo abbinato alla revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante delle previsioni di recupero.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i **crediti in bonis** sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle *incurred loss*. Con il termine *incurred loss* si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata"). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD - *Probability of Default*) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di rating interno per il segmento imprese e sulla base dei dati storici di ingresso a default con riferimento agli altri segmenti di clientela.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.



Informativa quantitativa

Le tavole successive espongono:

- Tavola 5.1: Esposizioni creditizie lorde totali e medie relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte. L'ammontare è al netto delle compensazioni contabili ammesse, ma non tiene conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.
- Tavola 5.2: Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione.
- Tavola 5.3: Distribuzione per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione.
- Tavola 5.4: Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione.
- Tavola 5.5: Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.



Tavola 5.1 - Rischio di credito : informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al: 31/12/2008													
	Esposizioni per cassa													
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso banche		gruppi di attività in via di dismissione		Esposizioni fuori bilancio	
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media
A. Esposizioni per cassa														
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Rischio Paese	23	15	0	0	0	0	0	0	76	977	0	0	0	0
f) Altre attività	281.503	141.032	210.251	148.327	114.888	53.635	0	0	2.292.992	1.403.419	0	0	0	0
Totale A	281.526	141.047	210.251	148.327	114.888	53.635	0	0	2.293.068	1.404.396	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio														
a) Deteriorate													0	0
b) Altre													435.855	343.092
Totale B													435.855	343.092
Totale A+B	281.526	141.047	210.251	148.327	114.888	53.635	0	0	2.293.068	1.404.396	0	0	435.855	343.092

Tavola 5.1 - Rischio di credito : informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al: 31/12/2008													
	Esposizioni per cassa													
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso clientela		attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		Esposizioni fuori bilancio	
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media
A. Esposizioni per cassa														
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	345.652	210.483	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	91.466	54.495	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	11.173	9.533	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	69.711	32.946	0	0	0	0
e) Rischio Paese	736	1.088	0	0	0	0	0	0	2.708	1.959	0	0	0	0
f) Altre attività	776.423	479.433	429.993	330.542	243.222	152.444	85.498	57.886	8.035.292	5.169.033	12	4	0	0
Totale A	777.159	480.521	429.993	330.542	243.222	152.444	85.498	57.886	8.556.002	5.478.449	12	4	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio														
a) Deteriorate													1.794	1.115
b) Altre													664.899	478.878
Totale B													666.693	479.993
Totale A+B	777.159	480.521	429.993	330.542	243.222	152.444	85.498	57.886	8.556.002	5.478.449	12	4	666.693	479.993



Tavola 5.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al: 31/12/2008									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altre esposizioni	2.599.752	2.599.751	247.503	247.503	49.442	49.442	2.760	2.760	276	276
Totale A	2.599.752	2.599.751	247.503	247.503	49.442	49.442	2.760	2.760	276	276
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Altre esposizioni	342.998	342.998	92.536	92.518	321	321	0	0	0	0
Totale B	342.998	342.998	92.536	92.518	321	321	0	0	0	0
Totale A + B	2.942.750	2.942.749	340.039	340.021	49.763	49.763	2.760	2.760	276	276

Tavola 5.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al: 31/12/2008									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	338.458	88.833	6.963	3.291	161	12	5	0	65	12
b) Incagli	91.241	61.652	222	4	0	0	0	0	3	0
c) Esposizioni ristrutturate	11.173	10.876	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	68.890	67.540	794	787	10	10	8	8	9	9
e) Altre esposizioni	8.920.175	8.876.602	410.593	410.424	117.463	117.420	324	324	125.329	125.306
Totale A	9.429.937	9.105.503	418.572	414.506	117.634	117.442	337	332	125.406	125.327
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	885	885	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	750	750	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività deteriorate	159	159	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Altre esposizioni	623.630	621.264	39.144	39.144	1.746	1.746	0	0	379	379
Totale B	625.424	623.058	39.144	39.144	1.746	1.746	0	0	379	379
Totale A+B	10.055.361	9.728.561	457.716	453.650	119.380	119.188	337	332	125.785	125.706



Tavola 5.3 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Aree controparti	Governi				Altri Enti Pubblici				Società finanziarie			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore		Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore		Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore		Esposizione netta
		Complessive	Effettuate nel periodo			Complessive	Effettuate nel periodo			Complessive	Effettuate nel periodo	
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	0	0	0	0	22	22	1	0	5.289	3.954	2.185	1.335
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	30	25	-188	5
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	217	0	-1	217
e) Altre esposizioni	994.982	0	0	994.982	24.804	0	-7	24.804	310.864	22	-561	310.842
Totale A	994.982	0	0	994.982	24.826	22	-6	24.804	316.400	4.001	1.435	312.399
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	3
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Altre esposizioni	0	0	0	0	1.824	0	0	0	190.232	0	0	190.232
Totale B	0	0	0	0	1.824	0	0	0	190.235	0	0	190.235
TotaleA+B	994.982	0	0	994.982	26.650	22	-6	24.804	506.635	4.001	1.435	502.634

Tavola 5.3 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela - segue

Tipologia di esposizione/Aree controparti	Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore		Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore		Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore		Esposizione netta
		Complessive	Effettuate nel periodo			Complessive	Effettuate nel periodo			Complessive	Effettuate nel periodo	
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	0	0	0	0	169.050	119.673	4.484	49.377	171.291	129.855	27.870	41.436
b) Incagli	0	0	0	0	55.002	15.660	-1.291	39.342	36.434	14.125	-2.484	22.309
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	10.281	14	-1.095	10.267	892	283	-31	609
d) Esposizioni scadute	21	0	0	21	34.127	590	147	33.537	35.346	767	-1.726	34.579
e) Altre esposizioni	765	0	0	765	4.469.926	29.174	4.313	4.440.752	3.772.543	14.612	-1.152	3.757.931
Totale A	786	0	0	786	4.738.386	165.111	6.558	4.573.275	4.016.506	159.642	22.477	3.856.864
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Sofferenze	0	0	0	0	842	0	0	842	40	0	0	40
b) Incagli	0	0	0	0	673	0	0	673	77	0	0	77
c) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	129	0	0	129	30	0	0	30
d) Altre esposizioni	2.332	0	0	2.332	369.355	0	0	369.355	101.156	2.366	-84	98.790
Totale B	2.332	0	0	2.332	370.999	0	0	370.999	101.303	2.366	-84	98.937
TotaleA+B	3.118	0	0	3.118	5.109.385	165.111	6.558	4.944.274	4.117.809	162.008	22.393	3.955.801

Tavola 5.4 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie

Categorie/Scaglioni temporali	Consistenze al: 31/12/2008									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.590.105	483.369	326.545	548.161	944.304	683.680	740.279	3.493.235	1.903.128	365.102
a) Titoli di stato	54.161	99	3.686	89	40.878	84.647	156.598	341.467	26.233	0
b) Titoli di debito quotati	6.863	0	0	2.525	9.533	11.105	28.003	61.684	16.281	0
c) Altri titoli di debito	26.953	224.014	207	1	7	34.189	71.956	585.531	34.204	3.971
d) Quote O.I.C.R.	8.367	98.797	0	0	0	0	0	0	0	47.430
e) Finanziamenti	2.493.761	160.459	322.652	545.546	893.886	553.739	483.722	2.504.553	1.826.410	313.701
- Banche	1.569.798	58.732	146.886	206.928	194.128	78.235	30.066	969	413	155.878
- Clientela	923.963	101.727	175.766	338.618	699.758	475.504	453.656	2.503.584	1.825.997	157.823
Operazioni fuori bilancio	142.120	412.021	136.949	179.752	323.868	270.563	282.995	22.136	112.521	0
a) Derivati finanziari con scambio di capitale	859	398.836	136.796	179.418	323.653	269.464	280.346	0	859	0
- posizioni lunghe	0	214.385	66.291	88.477	142.074	127.165	120.401	0	859	0
- posizioni corte	859	184.451	70.505	90.941	181.579	142.299	159.945	0	0	0
b) Depositi e finanziamenti da ricevere	12.250	12.250	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	12.250	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	12.250	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	129.011	935	153	334	215	1.099	2.649	22.136	111.662	0
- posizioni lunghe	33.523	202	96	334	215	1.099	2.649	22.136	111.662	0
- posizioni corte	95.488	733	57	0	0	0	0	0	0	0

Tavola 5.5 - Esposizioni per cassa: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Consistenze al: 31/12/2008					
	Esposizioni verso clientela					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	218.964	33.773	1.423	2.937	0	257.097
B. Variazioni in aumento	90.524	37.316	46	775	0	128.661
B.1 Rettifiche di valore	53.492	34.376	46	775	0	88.689
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.458	1.081	0	0	0	36.539
B.3 Altre variazioni in aumento	1.574	1.859	0	0	0	3.433
C. Variazioni in diminuzione	55.984	41.279	1.172	2.355	0	100.790
C.1 Riprese di valore da valutazione	19.900	3.502	88	0	0	23.490
C.2 Riprese di valore da incasso	8.491	1.444	3	230	0	10.168
C.3 Cancellazioni	26.021	155	0	0	0	26.176
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	35.458	1.081	0	0	36.539
C.5 Altre variazioni in diminuzione	1.572	720	0	2.125	0	4.417
D. Rettifiche complessive finali	253.504	29.810	297	1.357	0	284.968
di cui:						
- rettifiche specifiche	253.504	29.810	297	1.357	0	284.968
- rettifiche di portafoglio	0	0	0	0	0	0
E. Rettifiche di valore imputate al Conto economico						81.825
- di cui cancellazioni						13.402
F. Riprese di valore imputate al Conto economico						41.191

Non si rilevano esposizioni deteriorate verso controparti bancarie



TAVOLA 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

Informativa qualitativa

Il Gruppo Banca Sella in sede di calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito applica il Metodo Standardizzato.

In ottemperanza a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"¹³, il Gruppo Banca Sella, al 31 dicembre 2008, ha scelto di avvalersi dell'Agenzia Esterna di Valutazione del Merito di Credito **Fitch Ratings Ltd** ai fini della determinazione dei coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Nella seguente tabella sono riportati i portafogli per i quali sono stati utilizzati i giudizi di merito creditizio esterni.

Tabella 4 – Segmenti per i quali si sono utilizzati i giudizi di Fitch Ratings Ltd

Portafoglio	ECA/ECAI
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fitch Ratings Ltd.
Posizioni verso cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Ltd.
Posizioni verso cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Ltd.

L'unica estensione della valutazione del merito creditizio dell'emittente agli strumenti finanziari da questo emessi è stata effettuata, nel rispetto della normativa di vigilanza, con esclusivo riferimento alle attività finanziarie comparabili emesse dallo Stato Italiano oggetto di garanzia reale. Tale estensione, che fa parte di uno specifico processo relativo all'attribuzione dei giudizi di rating esterno adeguatamente supportato da normativa interna, avviene quando:

- si tratta di un'esposizione di primo grado (*senior*) non garantita del debitore che comporta una ponderazione inferiore al 100 per cento;
- in ogni caso, se la ponderazione che ne deriva è uguale o superiore al 100 per cento.

¹³ Circolare n. 263/2006, Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima, Sezione II, Paragrafo 2 *Applicazione dei rating*.



Informativa quantitativa

La tavola successiva illustra per ciascuna classe regolamentare di attività, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Tavola 6.1 - Metodologia standardizzata attività di rischio

Portafogli	Valore dell'esposizione	Consistenze al 31/12/2008			Esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza
		Garanzia reale	Garanzia personale	Derivati su crediti	
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali		10.248	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	2.190.233				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio 4 e 5 (*)	878				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali		1.953	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	5				
- classe di merito creditizio 2	15.616				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio 4 e 5 (*)	0				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico		35.316	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	3				
- classe di merito creditizio 2	828				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio 4 e 5 (*)	54.938				
- classe di merito creditizio 6	224				
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio 4 e 5 (*)	0				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali		0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati		1.012.429	1.227	0	0
- classe di merito creditizio 1	7.215.109				
- classe di merito creditizio 2	153.442				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio 4 e 5 (*)	1.905				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Imprese		1.014.142	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	17.486				
- classe di merito creditizio 2	5.762				
- classi di merito creditizio 3 e 4 (*)	2.854.944				
- classi di merito creditizio 5 e 6	9.354				
Esposizioni al dettaglio	2.710.981	9.150	0	0	0
Esposizioni garantite da immobili	2.436.391	0	0	0	0
Esposizioni scadute	203.403	694	0	0	0
Esposizioni ad alto rischio	0	0	0	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3 (*)	0				
- classi di merito creditizio da 4 a 6	0				
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classi di merito creditizio 3 e 4 (*)	16.195				
- classi di merito creditizio 5 e 6	0				
Altre esposizioni	444.454	0	0	0	0
Totale attività di rischio per cassa	17.468.352	22.759	1.039	0	0
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	484.006	8.926	188	0	0
Totale contratti derivati	170.399	0	0	0	0
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	209.394	2.052.247	0	0	0
Compensazione tra prodotti diversi	0	0	0	0	0
Totale generale	18.332.151	2.083.932	1.227	0	0

(*) La classe di merito creditizio include anche le posizioni prive di rating esterno.

TAVOLA 8 - Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Alla luce della rilevante attenzione attribuita dal Gruppo Banca Sella all'attività di erogazione del credito, l'allocazione del credito avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Politiche e processi di compensazione

Il Gruppo Banca Sella, al 31 dicembre 2008, non dispone di contratti relativi ad accordi di compensazione delle poste in bilancio e "fuori bilancio" attive e passive verso una stessa controparte.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Le politiche e i processi di valutazione e gestione delle garanzie reali oggetto di mitigazione in essere presso il Gruppo Banca Sella rispettano i requisiti individuati dalla normativa prudenziale.

Nella fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire appunto l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Il valore degli immobili acquisiti in garanzia viene stimato da un perito indipendente, ossia da un soggetto con le adeguate qualifiche e competenze che non partecipa al processo di monitoraggio ed erogazione del credito. Nel continuo, il Gruppo Banca Sella monitora semestralmente il valore degli immobili a garanzia attraverso la rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) di tutti quei contratti per cui la Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno.

Il valore degli strumenti finanziari oggetto di pegno viene determinato sulla base del valore di mercato decurtato di una specifica percentuale (c.d. scarto) che varia in base alla rischiosità dello strumento. Nel continuo, la rivalutazione di tali strumenti finanziari viene eseguita giornalmente per tutti i titoli quotati sui mercati regolamentari. Qualora il deprezzamento del valore di mercato pregiudichi l'adeguatezza della copertura, ne viene data tempestiva comunicazione agli addetti fidi affinché vengano attuate tutte le attività necessarie al reintegro della garanzia.

In sede di calcolo del requisito patrimoniale, la mitigazione del rischio di credito è prevista esclusivamente per le garanzie che rispettano tutti i requisiti generali e specifici individuati dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti normativi.

Garanzie reali accettate dalla banca

Le garanzie reali tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, si tratta principalmente di garanzie reali su immobili e strumenti finanziari.



Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2008 Banca Sella Holding SpA presenta operazioni di copertura attraverso contratti di *credit default swap* (CDS) stipulati con primarie banche europee per un ammontare di 2,5 mln di euro a copertura di titoli emessi da Merrill Lynch presenti nel portafoglio di negoziazione.

L'operatività in derivati creditizi, peraltro limitata ad attività di copertura e circoscritta a situazioni occasionali e contingenti, è garantita in Banca Sella Holding dalla presenza di una adeguata struttura organizzativa, in grado di verificare e valutare la conformità della contrattualistica scambiata con la controparte, le caratteristiche della copertura, l'assenza di eventuali disallineamenti tra la copertura acquistata ed il rischio sottostante, nonché a gestire la risoluzione delle eventuali anomalie rilevate. Stante la natura dell'operazione ed il conseguente impatto residuale e temporaneo, il Gruppo Banca Sella non si è avvalso della mitigazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito derivante da tali strumenti.

Concentrazione del rischio di mercato o di credito degli strumenti di CRM

Gli strumenti di attenuazione del rischio di credito che contribuiscono in misura prevalente alla mitigazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito sono le garanzie reali su immobili e i pegni su strumenti finanziari.

In entrambi i casi, non si ravvisano condizioni di concentrazione del rischio di mercato o di credito. In particolare:

- nell'ambito delle garanzie reali su immobili, sia l'ipoteca sia il leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela *retail*, ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- nell'ambito degli strumenti finanziari oggetto di pegno, è stata eseguita l'analisi della distribuzione dei titoli a garanzia per rischiosità.

Nonostante non siano emerse condizioni di concentrazione, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere una serie di attività a presidio di tale rischio:

- gruppi di clienti connessi: il calcolo del perimetro di un gruppo di clienti connessi considera, oltre ai legami giuridici ed economici, anche la presenza di garanzie;
- monitoraggio degli affidamenti di maggiore dimensione: mensilmente viene monitorato dal servizio Risk Management e Controlli di Gruppo l'ammontare complessivo e l'andamento delle esposizioni di maggiori dimensione verso un unico cliente o verso uno stesso gruppo di clienti connessi.

Informativa quantitativa

La tavola successiva riporta il contributo delle garanzie reali finanziarie e delle garanzie personali riconosciute ai fini della mitigazione del rischio di credito. Non è incluso in questa rappresentazione il beneficio derivante dagli immobili a garanzia, che è invece ricondotto al portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" evidenziato nella Tavola 4.2 (sezione informativa quantitativa).

**Tavola 8.1 - Tecniche di attenuazione del rischio**

Esposizioni verso	Consistenze al 31/12/2008		
	Garanzie reali finanziarie	Garanzie personali (*)	Totale
Amministrazioni centrali e banche centrali	10.248	0	10.248
Intermediari vigilati	1.012.429	1.227	1.013.656
Enti territoriali	1.953	0	1.953
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	35.316	0	35.316
Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0
Organismi internazionali	0	0	0
Imprese	1.014.142	0	1.014.142
Esposizioni al dettaglio	9.150	0	9.150
Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	0	0	0
Esposizioni garantite da immobili	0	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0
Esposizioni scadute	694	0	694
Esposizioni ad alto rischio	0	0	0
Altre esposizioni	0	0	0
Totale	2.083.932	1.227	2.085.159

(*) Non si segnalano coperture di esposizioni tramite derivati crediti valide ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio di credito

TAVOLA 9 – Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte, ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è una particolare fattispecie di rischio di credito e rappresenta il rischio legato all'eventualità che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, quali:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni SFT (Security Financing Transactions);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari.

Per la gestione, il controllo e l'attenuazione del rischio di controparte, in sede gestionale viene utilizzata una metodologia, sviluppata internamente, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e diffusa per il recepimento e l'adozione alle società del Gruppo. Tale metodologia tiene conto sia del rischio di sostituzione (c.d. *pre-settlement risk*), inteso come il rischio di ritornare sul mercato per sostituire la posizione in caso inadempienza della controparte, sia del rischio di regolamento (c.d. *settlement risk*), inteso come il rischio che la controparte non sia in grado di effettuare il regolamento delle operazioni.

Nel perimetro di monitoraggio del rischio controparte viene fatta rientrare ogni genere di transazione che incorre tra una società del Gruppo ed una controparte bancaria, finanziaria o assicurativa.

A ciascuna controparte viene attribuito un limite di operatività identificato nella linea di affidamento opportunamente deliberata secondo un preciso iter che prevede una approfondita istruttoria da parte dell'area Crediti della Capogruppo e una successiva analisi della proposta da parte degli Organi deliberanti (Consiglio di Amministrazione, Comitato Fidi Centrale, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettori Generali, commisurati agli importi da deliberare e al merito creditizio della controparte).

Il servizio Risk Management e Controlli di Gruppo effettua in *real time* il monitoraggio del rischio di controparte e del livello di assorbimento/saturazione delle linee di affidamento, attraverso apposita procedura informatica che segnala eventuali superamenti di limiti. Gli sconfini accertati vengono poi prontamente evidenziati a vari referenti previsti dal processo (secondo precisa *escalation*) per il tempestivo rientro.

Il servizio Crediti della Capogruppo effettua, inoltre, un controllo sui limiti alla concentrazione delle esposizioni verso controparti bancarie e finanziarie impostato su livelli maggiormente stringenti rispetto a quelli dettati dalla normativa, a tutela del principio del frazionamento del rischio. Tale monitoraggio avviene con frequenza trimestrale ed ogniqualvolta vengano sottoposti a delibera gruppi di controparti per variazione degli affidamenti accordati.

L'operatività in derivati creditizi, peraltro limitata ad attività di copertura e circoscritta a situazioni occasionali e contingenti, è garantita dalla presenza di un'adeguata struttura organizzativa, in grado di verificare e valutare la conformità della contrattualistica scambiata con la controparte, le caratteristiche della copertura, l'assenza di eventuali disallineamenti tra la copertura acquistata ed il rischio sottostante, nonché gestire la risoluzione delle eventuali anomalie rilevate.

Con specifico riferimento al rischio di correlazione sfavorevole (c.d. *wrong-way risk*) il Gruppo Banca Sella adotta i seguenti strumenti di attenuazione e controllo:

- monitoraggio degli indicatori di preallarme, descritti nella *Policy di Liquidità di Gruppo*, e finalizzati al controllo delle tensioni di liquidità a carattere specifico e sistemico;



- processo di erogazione del credito, in cui le controparti sono scelte e deliberate sulla base di un'approfondita istruttoria da parte dell'area Crediti della Capogruppo e di una successiva analisi della proposta da parte degli Organi deliberanti.

Stante la presenza dei citati presidi, reputati sufficientemente robusti, il Gruppo non ha previsto ulteriori politiche rispetto alle esposizioni al rischio di correlazione sfavorevole.

Il Gruppo Banca Sella ha in essere un solo contratto di garanzia finanziaria (*CSA-Credit Support Annex*), il cui impatto in termini di garanzie da fornire in caso di abbassamento della valutazione del proprio merito creditizio, riveste carattere non rilevante.

Informativa quantitativa

Le tavole successive riportano:

- Tavola 9.1: *Fair value* lordo positivo dei contratti; riduzione del *fair value* lordo positivo dovuto a compensazione; *fair value* positivo al netto degli accordi di compensazione.
- Tavola 9.2: Garanzie reali detenute.
- Tavola 9.3: Misura dell'esposizione al rischio di controparte calcolata secondo la metodologia standardizzata.
- Tavola 9.4: Valore nozionale dei derivati di credito di copertura del rischio di controparte.



Tavola 9.1 - Rischio di controparte

Controparti/sottostanti	Consistenze al 31/12/2008										
	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Effetti degli accordi di compensazione Compensato	Totale esposizione dopo gli accordi di compensazione	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Lordo non compensato	Lordo compensato	Lordo non compensato	Lordo compensato	Lordo non compensato	Lordo compensato		Lordo non compensato	Lordo compensato
A.1 Governi e banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Banche	7.642	0	78	0	3.792	0	0	0	0	11.512	0
A.4 Società finanziarie	1.399	0	507	0	11.635	0	0	0	0	13.541	0
A.5 Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.6 Imprese non finanziarie	674	0	0	0	6.664	0	0	0	0	7.338	0
A.7 Altri soggetti	1.641	0	0	0	2.286	0	0	0	0	3.927	0
Totale	11.356	0	585	0	24.377	0	0	0	0	36.318	0

**Tavola 9.2 - Rischio di controparte - garanzie reali detenute**

Rischio di controparte - garanzie reali detenute	Valore EAD al 31/12/2008
Approccio standardizzato	
- contratti derivati	0
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	2.052.247
Approcci IRB	
- contratti derivati	0
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	0

Tavola 9.3 - Rischio di controparte

Rischio di controparte	Valore EAD al 31/12/2008
Approccio standardizzato	
- contratti derivati	170.399
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	209.394
Approcci IRB	
- contratti derivati	0
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	0

**Tavola 9.4 - Rischio di controparte**

Contratti derivati su crediti (Valore Nozionale)	Consistenze al 31/12/2008	
	Acquisti di protezione (Vendite del Rischio)	Vendite di protezione (Acquisti del Rischio)
Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.500	0
- Credit Default Swap	2.500	0
- Credit Default Option	0	0
- Credit Spread Option	0	0
- Credit Spread Swap	0	0
- Credit Linked Note	0	0
- Total Rate of Return Swap	0	0
- Altri derivati su crediti	0	0
Portafoglio Bancario	0	0
- Credit Default Swap	0	0
- Credit Default Option	0	0
- Credit Spread Option	0	0
- Credit Spread Swap	0	0
- Credit Linked Note	0	0
- Total Rate of Return Swap	0	0
- Altri derivati su crediti	0	0
Totale	2.500	0



TAVOLA 10 – Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

A partire dall'esercizio 2000 il Gruppo ha effettuato quattro operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale. Due di esse, concluse ante 1° gennaio 2006, sono state effettuate da Banca Sella S.p.a, ora Banca Sella Holding S.p.A., e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari *performing*. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite in data 1° gennaio 2006 da Banca Sella Holding S.p.A. alla "nuova" Banca Sella S.p.A. Un'altra operazione di cartolarizzazione, effettuata il 21 dicembre 2001, ha avuto come oggetto la cessione di crediti rivinienti da contratti di *leasing performing* di Biella Leasing S.p.A. Tale operazione è stata chiusa in data 29 febbraio 2008 con il riacquisto da parte di Biella Leasing S.p.A. dell'importo residuale dei crediti, avendo rimborsato totalmente i sottoscrittori delle obbligazioni.

In data 4 aprile 2008 Banca Sella S.p.A. ha concluso un'ulteriore operazione di cartolarizzazione sempre di crediti ipotecari *performing*. Le operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi.

Il ruolo di *servicer* nelle tre operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dagli *originator* (Banca Sella S.p.A. e Biella Leasing S.p.A.).

Le società *originator* delle operazioni hanno sottoscritto l'intero importo dei titoli *junior* emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni. Per quanto riguarda Banca Sella S.p.A, i titoli sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda la cartolarizzazione del 2008, Banca Sella S.p.A., in considerazione delle particolari condizioni di mercato, ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. Tali titoli sono oggetto di operazioni di pronti contro termine con la BCE. Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Le due operazioni chiuse prima del 31 dicembre 2003 non sono state iscritte tra le attività di bilancio in quanto la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per le operazioni perfezionate nel corso del 2005 e del 2008, invece, le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio consolidato in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Il Gruppo Banca Sella adotta il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, pertanto, per le attività cartolarizzate detenute, l'importo ponderato per il rischio viene calcolato applicando il fattore di ponderazione previsto dal rating attribuito da Fitch Ratings Ltd. La ponderazione applicata al 31 dicembre 2008 è pari al 1250%, in quanto le posizioni verso le cartolarizzazioni sono prive di rating.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni anzidette.

a) Banca Sella S.p.A. operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2000

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 28 dicembre 2000 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Secursel S.r.l. (società facente parte del Gruppo Banca Sella), mentre in data 26 aprile 2001 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto era costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* di Banca Sella S.p.A. erogati a soggetti residenti in Italia.



L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per 203,7 milioni di euro, pari al valore di bilancio degli stessi alla data di cessione. Il prezzo della transazione è stato pari a 208 milioni di euro, comprensivo del rateo di interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Secursel S.r.l. ha emesso titoli senior (Classe A Notes) per un importo di 184,4 milioni di euro, titoli mezzanine (Classe B Notes) per un importo di 17,3 milioni di euro e titoli junior (Classe C Notes) per un importo di 2,1 milioni di euro.

I titoli di classe A e B sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Ai titoli di classe A è stato attribuito da parte dell'agenzia Moody's un rating A mentre ai titoli di classe B è stato attribuito un rating A2 upgradato nel corso del 2005 a Aa2; i titoli di Classe C non sono quotati e sono stati integralmente sottoscritti da Banca Sella S.p.A.. Per l'anno 2008 si sono registrati interessi per 0,7 milioni di euro. È stato erogato il previsto rimborso in linea capitale dei titoli A, che al 31 dicembre 2008 residuano a 18,9 milioni di euro, mentre non è ancora iniziato il rimborso dei titoli delle classi mezzanine e junior.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,50% su base annua dell'ammontare gestito in linea capitale. Nel corso del 2008 le commissioni di *servicing* sono state pari a 0,3 milioni di euro.

Secursel S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, una serie di contratti di *interest rate swap* con Calyon S.A., al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Banca Sella S.p.A. ha messo a disposizione di Secursel S.r.l. una linea di liquidità di 5,2 milioni di euro, la cui remunerazione è pari all'Euribor 6 mesi + 0,25 p.b., utilizzabile dal veicolo nel caso in cui gli incassi semestrali disponibili a ciascuna data di pagamento degli interessi dei titoli non siano sufficienti a coprire i costi così come stabiliti nell'Ordine di Priorità dei Pagamenti. Tale linea non è mai stata utilizzata e nel corso del 2008 è stata azzerata avendo la società veicolo accantonato nel conto riserva pari importo.

b) Biella Leasing S.p.A.: operazione di cartolarizzazione di crediti rivenienti da contratti di *leasing* – anno 2001

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 21 dicembre 2001 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Secursel S.r.l. (società facente parte del Gruppo Banca Sella), mentre in data 13 febbraio 2002 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti rivenienti da contratti di *leasing performing* di Biella Leasing S.p.A. erogati a soggetti residenti in Italia.

L'operazione è stata strutturata prevedendo ulteriori cessioni periodiche, dette "di *revolving*", a scadenze trimestrali prefissate a partire dal 28 maggio 2002 e fino al 28 novembre 2003, nel rispetto degli stessi criteri comuni di cui alla cessione iniziale.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti per 202,1 milioni di euro, pari al valore di bilancio degli stessi alla data di cessione. Il prezzo di cessione è stato pari a 202,8 milioni di euro, per tenere conto dei ratei maturati fino alla data di cessione, pari a 0,7 milioni di euro.

A fronte di tale operazione Secursel S.r.l. ha emesso titoli *senior* (Classe A Notes) per un importo di 187 milioni di euro, titoli *mezzanine* (Classe B Notes) per un importo di 12,5 milioni di euro e titoli *junior* (Classe C Notes) per un importo di 2,7 milioni di euro.



I titoli di classe A e B sono stati quotati alla Borsa del Lussemburgo e soggetti ad attribuzione di un *rating* da parte dell'agenzia Moody's; i titoli di Classe C non sono stati quotati e sono stati integralmente sottoscritti da Biella Leasing S.p.A..

Nel mese di febbraio 2008 l'operazione di cartolarizzazione è stata chiusa, tramite il rimborso dei titoli di classe A e B, l'incasso del titolo *junior* detenuto, ed il riacquisto dei crediti ancora esistenti (*oustanding* nominale di 23,5 milioni di euro).

Il risultato economico dell'operazione è stato di 0,2 milioni di euro.

Biella Leasing S.p.A., in qualità di incaricata della riscossione dei canoni ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento, ha incassato 6.482 euro nel bimestre gennaio-febbraio 2008, ai sensi di un contratto di *servicing* che prevedeva come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,20% su base annua dell'ammontare gestito in linea capitale.

Secursel S.r.l., contestualmente all'emissione dei titoli, aveva sottoscritto una serie di contratti di *interest rate swap* con Calyon S.A., al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

A disposizione di Secursel S.r.l., Banca Sella S.p.A. aveva posto una linea di liquidità utilizzabile nel caso in cui gli incassi trimestrali disponibili a ciascuna data di pagamento degli interessi dei titoli non fossero sufficienti a coprire i costi così come stabiliti nell'Ordine di Priorità dei Pagamenti. L'importo della linea di liquidità era pari a 4,2 milioni di euro e remunerata, in caso di utilizzo, all'Euribor 3 mesi + 0,25 p.b.. Tale linea è stata azzerata stante la conclusione dell'operazione.

c) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2005

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 4 ottobre 2005 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 20 ottobre 2005 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 263,3 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 248,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 11 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 3,5 milioni di euro e titoli di classe D per 3,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Da parte dell'agenzia Moody's, è stato attribuito il rating Aaa per i titoli di classe A - A1 per i titoli di classe B - Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati ed hanno fatto registrare per l'anno 2008 interessi di 2,4 milioni di euro. Tutti i titoli sono stati sottoscritti da Banca Sella S.p.A..

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Nel corso del 2008 le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,2 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di *interest rate swap* con B.N.P. Paribas, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.



Per tale operazione il Gruppo non ha previsto garanzie o linee di liquidità verso il veicolo.

d) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2008

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 4 aprile 2008 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 22 aprile 2008 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 217,4 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 207,3 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 8,1 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 2,8 milioni di euro e titoli di classe D per 6,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Da parte dell'agenzia Moody's, è stato attribuito il rating Aaa per i titoli di classe A – A2 per i titoli di classe B – Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati. L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A.

Al 31 dicembre 2008 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 9,5 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare per l'anno 2008 interessi per 0,9 milioni di euro. Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Al 31 dicembre 2008 le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,1 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di *interest rate swap* con B.N.P. Paribas, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per tale operazione il Gruppo non ha previsto garanzie o linee di liquidità verso il veicolo.

Informativa quantitativa

In aggiunta alle informazioni contenute nella precedente sezione, si riportano le seguenti tavole quantitative:

- Tavola 10.1: riporta l'ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni (proprie o di terzi) ripartito in funzione delle fasce di ponderazione del rischio e suddivise tra tradizionali e sintetiche (queste ultime non effettuate dal Gruppo Banca Sella).
- Tavola 10.2: riporta le esposizioni cartolarizzate (ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior) con evidenza dell'importo delle esposizioni deteriorate.



Tavola 10.1 - Metodologia standardizzata: posizioni verso la cartolarizzazione

Fasce di ponderazione del rischio	Attività di rischio per cassa				Consistenze al 31/12/2008				Clausole di rimborso anticipato	
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi		Attività di rischio fuori bilancio				Cartolarizzazioni proprie	
	Tipo cartolarizzazione		Tipo cartolarizzazione		Tipo cartolarizzazione		Tipo cartolarizzazione		Tipo cartolarizzazione	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 50%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 100%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 350%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 1250% - con rating	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 1250% - privo di rating	14.443	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Look-through - second loss in ABCP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Look-through - altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	14.443	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale esposizioni verso la cartolarizzazione dedotte dal Patrimonio di Vigilanza	0									

Tavola 10.2- Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	878	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	14.832	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	143	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	393.490	-
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-



TAVOLA 12 – Rischio operativo

Informativa qualitativa

La normativa emanata da Banca d'Italia prevede tre metodi di calcolo per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo¹⁴:

- metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*);
- metodo Standardizzato (TSA – *Traditional Standardised Approach*);
- metodi Avanzati (AMA – *Advanced Measurement Approaches*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare, pari al 15%, ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Nel metodo Standardizzato il requisito si determina applicando al margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Nei metodi Avanzati l'ammontare del requisito patrimoniale è misurato attraverso modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa ed altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati all'interno del Gruppo.

Il Gruppo Banca Sella per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo ha adottato il **metodo Base** (*Basic Indicator Approach*, BIA).

In conformità a tale metodo, il coefficiente regolamentare viene applicato alla media delle ultime tre osservazioni al 31 dicembre del margine di intermediazione, determinato in base ai principi contabili IAS.

Il margine di intermediazione viene depurato del contributo dato dalle società assicurative del Gruppo.

¹⁴ Per maggiori approfondimenti cfr. Circolare Banca d'Italia n.263/2006, Titolo II, Capitolo 5, Parte Prima.

TAVOLA 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Le partecipazioni e le quote azionarie presenti in portafoglio sono detenute principalmente per finalità strategiche e strumentali all'attività operativa del Gruppo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.



Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore di diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi o benefici ad essa connessi.

Informativa quantitativa

La Tavola 13.1 riporta il valore di bilancio e *fair value* per i titoli quotati, con l'evidenza delle plus/minusvalenze non realizzate (registrate nello stato patrimoniale ma non a conto economico) e delle plus/minusvalenze non realizzate incluse nel patrimonio di base ovvero in quello supplementare.

La Tavola 13.2 riporta le esposizioni in strumenti di capitale distinte per esposizione in strumenti di *private equity*, esposizioni negoziate sul mercato, altre esposizione.



tavola 13.1 - Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Voci	Valori di bilancio		Fair value		Valore di mercato Quotati	Consistenze al 31/12/2008				Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare		
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati		Uitili/Perdite realizzate		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate		Plusvalenze	Minusvalenze	
						Uitili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze			
A. Titoli di capitale												
A.1 Azioni	12.702	25.050	12.702	21.948	0	0	29.788	4.656	121	2.328		61
A.2 Strumenti innovativi di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
A.3 Altri titoli di capitale	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0		0
B. O.I.C.R.												
B.1 Di diritto italiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
- armonizzati aperti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
- non armonizzati aperti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
- chiusi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
- riservati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
- speculativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
B.2 Di altri Stati UE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
- armonizzati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
- non armonizzati aperti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
- non armonizzati chiusi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
B.3 Di Stati non UE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
- aperti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
- chiusi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
Totale	12.702	25.051	12.702	21.949	0	0	29.788	4.656	121	2.328		61

**Tavola 13.1 - Portafoglio bancario : strumenti di capitale**

Categorie	Valori di bilancio al 31/12/2008
Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	0
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	12.702
Altri strumenti di capitale	25.051
Totale Strumenti di capitale	37.753

TAVOLA 14 – Rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Con il termine rischio di tasso di interesse si intende, come da definizione normativa, il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse¹⁵. Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione dei tassi (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività comprese nel portafoglio bancario (*banking book*)¹⁶.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono relative ai depositi interbancari (attivi e passivi) e alle operazioni di raccolta ed impiego a tasso fisso e variabile del Gruppo, oltre agli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso delle banche e delle società del Gruppo Banca Sella, la cui politica è quella di un'elevata copertura delle esposizioni a tasso fisso.

Le strategie delle operazioni di copertura del *fair value* mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito, quali mutui ipotecari e credito al consumo e canoni periodici dei contratti di leasing oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella, presenti nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso implicita nei mutui ipotecari è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni *cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo.

La Capogruppo misura con periodicità mensile l'esposizione al rischio tasso di interesse su *banking book*, secondo la metodologia riportata nella Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, Allegato C. La metodologia adottata non prevede l'adozione di modellizzazioni riguardanti i finanziamenti con opzione di rimborso anticipato e le dinamiche dei depositi non vincolati.

I risultati del monitoraggio sono sottoposti all'attenzione del Comitato ALM di Gruppo, che ne assume, all'occorrenza, le conseguenti decisioni operative.

Informativa quantitativa

La tavola successiva illustra l'impatto in termini di capitale interno e di indicatore di rischiosità¹⁷ sul *banking book* a fronte di una variazione dei tassi di interesse di 200 p.b..

Tavola 14 - Rischio tasso di interesse su banking book

Divisa/Shift	Capitale interno al 31/12/2008	Indicatore di rischiosità calcolato sul patrimonio di vigilanza
Eur +/- 200 bp	1.567	0,18%
Altro +/- 200 bp	705	0,08%
Totale +/- 200 bp	2.272	0,26%

¹⁵ Circolare Banca d'Italia n.263/2006, Titolo III-Capitolo 1-Allegato A.

¹⁶ Il rischio di tasso di interesse sul solo portafoglio di negoziazione rientra nella definizione di rischio di mercato.

¹⁷ L'indicatore di rischiosità è calcolato, secondo quanto indicato nella Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo III-Capitolo 1-Allegato C.

Glossario

ALM	<i>Asset and Liability Management.</i>
AMA	<i>Advanced Measurement Approaches.</i> Metodi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.
Basic Indicator Approach (BIA)	Metodo base per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.
Capitale Complessivo	Elementi patrimoniali che il Gruppo ritiene possano essere utilizzati a copertura del Capitale Interno Complessivo.
Capitale Interno	Capitale a rischio. Fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che il Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
Capitale Interno Complessivo	Capitale interno relativo a tutti i rischi rilevanti assunti dal Gruppo, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.
CDS	<i>Credit Default Swap:</i> contratto attraverso il quale, con il pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito od in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore.
Core Tier1 Ratio	Indica il Tier 1 al netto degli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ossia al netto di quegli strumenti finanziari che possono essere emessi dalle banche sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito e buoni fruttiferi o altri titoli e sono rimborsati ai sottoscrittori su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia).
CRM	<i>Credit Risk Mitigation.</i> Tecniche per la mitigazione del rischio di credito. Tra le altre rilevano: garanzie personali, garanzie sotto forma di pegni e garanzie sotto forma di ipoteca.
DIPO	Database Italiano di Perdite Operative.
EAD	Esposizione al momento del <i>default</i> , ossia il valore delle attività a rischio per cassa e fuori bilancio.
ECAI	<i>External Credit Assessment Institution.</i> Agenzia specializzata per l'assegnazione di giudizi legati al merito di credito dei clienti.
EL	<i>Expected Loss:</i> "perdita attesa". E' la perdita che si manifesta in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni). Essa è pari al prodotto tra PD di classe (o pool), LGD ed EAD.
Fair Value	Secondo la definizione IAS/IFRS è il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi



	indipendenti.
H	Indice di Herfindahl-Hirschman. Indicatore statistico per la misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione.
IAS / IFRS	<i>International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards</i> . Principi contabili internazionali.
ICAAP	<i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i> .
Impairment	Situazione in cui un'attività finanziaria presenta un valore superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.
IRB	<i>Internal Rating Based</i> . Metodo fondato sui rating interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro
KPI	<i>Key Performance Indicator</i> : indicatori aziendali di performance.
KRI	<i>Key Risk Indicator</i> : indicatori aziendali di rischio.
LGD	<i>Loss Given Default</i> . Tasso di perdita in caso di <i>default</i> , ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del <i>default</i> e l'importo dell'esposizione al momento del <i>default</i> (<i>Exposure At Default</i> , EAD).
Maturity Ladder	Scala delle scadenze, che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.
Modelli Monte-Carlo	Modelli statistici basati su simulazioni per la valutazione dei rendimenti di strumenti finanziari.
Modello di Black-Scholes	Modello stocastico per la valutazione dell'andamento temporale del prezzo di strumenti finanziari.
Net Present Value (NPV)	Valore Attuale Netto, metodologia per la valutazione del valore attuale di una serie attesa di flussi di cassa.
OTC	<i>Over The Counter</i> : mercati la cui negoziazione si svolge fuori dai circuiti borsistici ufficiali.
PD	<i>Probability of default</i> . Probabilità che una controparte passi in uno stato di default entro un anno.
Portafoglio bancario (banking book)	Il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.
Portafoglio di negoziazione	Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi



	<i>(market making)</i> .
RAE	Ramo di Attività Economica come definito dalla Circolare 140/1991 di Banca d'Italia.
Rating	Valutazione del merito creditizio rilasciata da un'agenzia specializzata.
SAE	Settore di Attività Economica come definito dalla Circolare 140/1991 di Banca d'Italia.
SFT (Securities Financing Transactions)	Operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini.
SREP	<i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> . Processo di valutazione dell' ICAAP da parte di Banca d'Italia.
Tier 1 Capital Ratio	È dato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate.
Total Capital Ratio	È dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate.
TSA	<i>Traditional Standardised Approach</i> . Metodo Standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.
VaR (Value at Risk)	È la misura della massima perdita potenziale nella quale può incorrere un portafoglio, in un determinato orizzonte temporale e ad un certo intervallo di confidenza, per effetto dell'andamento del mercato.